

Rassegna stampa del

17 Dicembre 2013



Rapporti tra imprese. Si cerca di mettere ordine

# Concordati preventivi e general contractor, la Pa paga i subappalti

Mauro Salerno

Una doppia misura a tutela dei pagamenti delle piccole e medie imprese impegnate nei cantieri. Arriva con le novità incluse dal decreto legge «Destinazione Italia» varato dal Governo venerdì, rafforzate a stretto giro di posta dall'approvazione di un emendamento alla legge di stabilità mirato a garantire che il flusso dei pagamenti per le grandi opere non si fermi ai grandi general contractor, contatto diretto degli enti appaltanti, ma arrivi fino alle Pmi impegnate sul campo in qualità di subappaltatori dell'opera.

**General contractor.** A garanzia dei subappaltatori, per i pagamenti successivi all'entrata in vigore della legge di stabilità le amministrazioni dovranno verificare che i general contractor abbiano rispettato «gli obblighi contrattuali» verso le imprese affidatarie dei lavori. La verifica va effettuata prima di eseguire «qualsiasi pagamento a favore del contraente generale, compresa l'emissione di eventuali stati di avanzamento lavori». Nel caso il controllo dia esito negativo scatta la «tagliola». Con il pagamento diretto del subappaltatore da parte della stazione appaltante e la contestuale riduzione delle somme dovute al general contractor. Il tutto in aggiunta alle eventuali sanzioni previste dal contratto.

L'emendamento opera sul codice appalti (il Dlgs 163/2006) sostituendo il comma 9 dell'articolo 176, che nella versione attualmente in vigore prevede il pagamento diretto del subappaltatore da parte della Pa come una semplice facoltà. Con l'approvazione della legge di stabilità diventerà invece un obbligo. La misura, va sottolineato, riguarda i cantieri delle opere strategiche affidati con la formula del contraente generale, tra cui figura ad esempio anche la metro C di Roma, nell'occhio del ciclone in questi giorni proprio per i mancati pagamenti: ma questa volta sotto i riflettori sono i ritardi del Campidoglio.

**Destinazione Italia.** Pagamento diretto dei subappaltatori senza passare dall'impresa principale anche nella norma contenuta dal decreto Destinazione Italia. In questo caso la misura agisce sull'articolo 118 del codice e prova a dare soluzione ai moltissimi casi in cui l'impresa principale entri in crisi di liquidità, bloccando i pagamenti a valle. Al momento, a tutela dei subappaltatori il codice appalti prevede che l'impresa principale giri alla Pa le fatture saldate ai subappaltatori entro 20 giorni dal pagamento. Quando questo non accade l'ente può bloccare i

versamenti successivi. Un meccanismo che con la crisi ha finito spesso per innescare una spirale negativa che, con il blocco delle erogazioni, ha comportato il fermo dei cantieri e il fallimento delle imprese. La soluzione trovata dal Governo guarda proprio a queste situazioni. E prevede che «in condizioni di particolare urgenza» inerenti al completamento dell'opera la stazione appaltante possa provvedere direttamente al paga-

## APPALTI

Emendamento del Governo alla legge di stabilità torna sulla materia già rivista con il decreto legge sullo sviluppo di venerdì scorso

mento di subappaltatori e cottimisti, anche per «i contratti in corso». Il «subentro», inoltre, vale anche nel caso in cui la misura non sia stata esplicitamente contemplata nel bando di gara.

Non solo. Il decreto si occupa anche dei cantieri «congelati» in seguito alla richiesta di concordato preventivo dell'impresa principale. Anche in questo caso entra in campo la Pa che potrà pagare distintamente l'appaltatore principale e i subappaltatori, «secondo le istruzioni impartite dal Tribunale competente, in modo da salvaguardare sia la parità di condizione tra creditori dell'appaltatore, sia la prosecuzione dell'appalto», come è spiegato nella relazione di accompagnamento. Infine, il decreto estende le norme sullo svincolo automatico delle garanzie (articolo 237 bis) anche ai contratti antecedenti al codice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DAL PRIMO GENNAIO

### Aumentano le soglie Ue per gli appalti

Aumentano le soglie per gli appalti da bandire con gara europea. L'aggiornamento è contenuto nel regolamento n. 1336/2013 varato dalla Commissione Ue il 13 dicembre. Dal primo gennaio per lavori e concessioni la soglia passa da 5 milioni a 5.186.000 euro. Per servizi e forniture si passa da 200 mila a 207 mila euro. A meno che a promuovere l'intervento non sia un'amministrazione dello Stato. In questo caso la soglia sale da 130 mila a 134 mila euro. (mau.s.)

## Cambi e tassi



**Euribor 3m/360** ↑  
0,29  
2,84 var.%  
57,61 var.% ann.

**Euribor 6m/360** ↑  
0,3870  
1,84 var.%  
22,47 var.% ann.

**Euribor 12m/360** ↑  
0,5630  
1,26 var.%  
4,84 var.% ann.

**Irs 6M/10Y** ↑  
2,0440  
0,89 var.%  
27,19 var.% ann.

**EURIBOR - EUREPO**

Tassi del 16.12. Valuta 18.12  
Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euro

|     |       |       |       |
|-----|-------|-------|-------|
| 1 w | 0,171 | 0,173 | 0,161 |
| 2 w | 0,216 | 0,219 | 0,192 |
| 1 m | 0,234 | 0,237 | 0,208 |
| 2 m | 0,260 | 0,264 | 0,168 |
| 3 m | 0,290 | 0,294 | 0,160 |
| 6 m | 0,387 | 0,392 | 0,154 |
| 9 m | 0,484 | 0,491 | 0,154 |
| 1 a | 0,563 | 0,571 | 0,152 |

**Media % mese Novembre**

|     |       |       |   |
|-----|-------|-------|---|
| 1 m | 0,129 | 0,131 | — |
| 2 m | 0,177 | 0,179 | — |
| 3 m | 0,223 | 0,226 | — |
| 6 m | 0,329 | 0,333 | — |

Dal giorno 01.11.2013 le scadenze 3 settimane, 4 mesi, 5 mesi, 7 mesi, 8 mesi, 10 mesi e 11 mesi del tasso Euribor non verranno più calcolate, come annunciato da Euribor-EBF nel gennaio 2013.

**IRS**

Tassi del 16.12  
Scad. Den. Lett.

|        |      |      |
|--------|------|------|
| 1Y/6M  | 0,42 | 0,44 |
| 2Y/6M  | 0,51 | 0,53 |
| 3Y/6M  | 0,67 | 0,69 |
| 4Y/6M  | 0,90 | 0,92 |
| 5Y/6M  | 1,14 | 1,16 |
| 6Y/6M  | 1,36 | 1,38 |
| 7Y/6M  | 1,55 | 1,57 |
| 8Y/6M  | 1,73 | 1,75 |
| 9Y/6M  | 1,89 | 1,91 |
| 10Y/6M | 2,03 | 2,05 |
| 11Y/6M | 2,15 | 2,17 |
| 12Y/6M | 2,26 | 2,28 |
| 15Y/6M | 2,47 | 2,49 |
| 20Y/6M | 2,61 | 2,63 |
| 25Y/6M | 2,64 | 2,66 |
| 30Y/6M | 2,61 | 2,63 |
| 40Y/6M | 2,62 | 2,64 |
| 50Y/6M | 2,63 | 2,65 |

**RILEVAZIONI BCE**

| Valute          | Dati al 16.12 | Var.% glori | Intz anno |
|-----------------|---------------|-------------|-----------|
| Stati Uniti Usd | 1,3776        | 0,357       | 4,41      |
| Giappone Jpy    | 141,8700      | -0,042      | 24,87     |
| G. Bretagna Gbp | 0,8438        | 0,018       | 3,40      |
| Svizzera Chf    | 1,2212        | -0,115      | 1,16      |
| Australia Aud   | 1,5400        | 0,293       | 21,15     |
| Brasile Brl     | 3,2091        | 0,269       | 18,70     |
| Bulgaria Bgn    | 1,9558        | —           | —         |
| Canada Cad      | 1,4579        | -0,321      | 10,98     |
| Croazia Hrk     | 7,6293        | 0,013       | 0,95      |
| Danimarca Dkk   | 7,4605        | -0,008      | -0,01     |
| Filippine Php   | 60,7000       | 0,132       | 12,19     |
| Hong Kong Hkd   | 10,6815       | 0,362       | 4,45      |
| India Inr       | 85,0670       | -0,314      | 17,24     |
| Indonesia Idr   | 16507,6100    | 0,069       | 29,84     |
| Islanda ★ Isk   | —             | —           | —         |
| Israele Ils     | 4,8281        | 0,447       | -1,98     |
| Lettonia Lvl    | 0,7029        | -0,014      | 0,75      |
| Lituania Ltl    | 3,4528        | —           | —         |
| Malaysia Myr    | 4,4626        | 0,452       | 10,61     |
| Messico Mxn     | 17,8013       | 0,130       | 3,59      |

| Valute             | Dati al 16.12 | Var.% glori | Intz anno |
|--------------------|---------------|-------------|-----------|
| N. Zelanda Nzd     | 1,6673        | -0,108      | 3,91      |
| Norvegia Nok       | 8,4345        | -0,654      | 14,78     |
| Polonia Pln        | 4,1758        | -0,091      | 2,50      |
| Rep. Ceca Czk      | 27,6000       | 0,240       | 9,74      |
| Rep. Pop. Cina Cny | 8,3651        | 0,341       | 1,76      |
| Romania Ron        | 4,4570        | -0,007      | 0,28      |
| Russia Rub         | 45,2905       | 0,430       | 12,30     |
| Singapore Sgd      | 1,7293        | 0,243       | 7,34      |
| Sud Corea Krw      | 1450,6600     | 0,268       | 3,16      |
| Sudafrica Zar      | 14,2072       | 0,470       | 27,16     |
| Svezia Sek         | 9,0266        | -0,094      | 5,18      |
| Thailandia Thb     | 44,1250       | 0,280       | 9,36      |
| Turchia Try        | 2,7970        | -0,079      | 18,76     |
| Ungheria Huf       | 299,7700      | -0,876      | 2,56      |

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 160,8741 -0,079 -5,01

## Euro al test della Fed

di Vito Lops

L'euro chiude stabile a 1,3755 dollari, con gli investitori che mantengono le posizioni in attesa del board della Federal Reserve di mercoledì prossimo, che potrebbe segnare l'avvio del "tapering", il ridimensionamento degli stimoli monetari. A questo punto si aprono due scenari per la divisa unica europea, su cui ieri si è espresso il governatore della Bce ribadendo che «è irreversibile». Se il 18 dicembre (quando terminerà la due giorni di riunioni del Fomc, il comitato operativo della Federal Reserve) sarà annunciato il tapering, ovvero il piano di riduzione degli stimoli monetari che attualmente viaggiano al ritmo di 85 miliardi l'euro potrebbe ritracciare in conseguenza di un fisiologico apprezzamento del dollaro (dovuto alla riduzione della liquidità). Da seguire anche l'andamento dello yen, dopo la pubblicazione di dati positivi macro giunti dalla Ue (indice Pmi) e dagli Usa (produzione industriale) che hanno aumentato la propensione al rischio degli operatori, che hanno venduto lo yen. La divisa nipponica è scesa a quota 141,66 sull'euro e 102,97 sul dollaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Comiso regge bene il traffico ma i passeggeri sono inferociti

La rabbia delle 320 persone "dirottate" da Catania allo scalo ragusano



Lo scalo di Comiso sarà utilizzato quale alternato dell'aeroporto di Catania, chiuso per l'emergenza cenere e lava dell'Etna. La decisione è stata adottata dopo verifiche tecniche di aeronautica militare, Enac, Enav e compagnie aeree. Le compagnie aeree si stanno coordinando per organizzare le operazioni: due arrivi e due partenze l'ora. Ieri a Comiso sono atterrati due voli Alitalia, ripartiti in serata stessa per Roma. Dopo il loro decollo anche l'aeroporto del Ragusano è stato chiuso.

LUCIA FAVA

COMISO. Tre ore e mezza al "Vincenzo Magliocco", aspettando l'arrivo del volo per Roma. Trecentoventi passeggeri in tutto, quelli "dirottati" da Fontanarossa allo scalo comisano. L'organizzazione del più giovane aeroporto italiano ha comunque retto bene. Qualche valigia smarrita a Fiumicino, due complessivamente, e una lunga, interminabile, attesa per i passeggeri dei due Airbus Alitalia che avrebbero dovuto fare scalo a Catania ma che l'Etna ha mandato, inaspettatamente, a Comiso.

I passeggeri sono arrabbiati, per alcuni di loro l'avventura è cominciata domenica sera. Hanno fatto il check in a Catania, ma non sono partiti. Hanno dormito in albergo e sono arrivati a Fontanarossa alle 5,30 del mattino. Fino a mezzogiorno nessuna notizia. Poi l'annuncio del dirottamento a Comiso e la nuova attesa. Tra di loro c'è chi doveva partire per lavoro, chi per curarsi, chi per trovare la famiglia che vive all'estero.

«Siamo stati abbandonati a noi stessi - si lamenta Gaetano, che è medico e doveva essere a Pisa ieri mattina -. Oggi avevo 5 interventi programmati in ospedale: sono saltati tutti. C'era chi li aspettava da 7-8 mesi. Non è il massimo». Gaetano parla di «completa, assoluta, confusione». «Non ci hanno detto nulla - chiarisce -, ci hanno buttato in uno stanzone in attesa che riprogrammasero il volo di domenica sera. Una delle persone che doveva viaggiare con me era affetta da tumore e doveva andare a farsi operare. Una ragazza doveva andare a Venezia a fare la chemioterapia. Siamo rimasti abbandonati a noi stessi. In un primo momento ci avevano negato persino il pernottamento. Poi, dietro insistenza, ci hanno portato in un albergo e ci hanno detto che alle 5 dovevamo essere in aeroporto. Ci siamo presentati, puntuali, a Catania e

solo in tarda mattinata ci hanno detto che si poteva partire da Comiso. Potevano avvisare l'albergo ed evitarci il viaggio inutile in aeroporto».

A Comiso, tra i passeggeri in attesa, anche i componenti di una compagnia teatrale catanese "Hedda Gabber" che proprio oggi debutterà al Teatro Quirino, a Roma. «Il nostro aereo - spiegano - partiva alle 10,00. Invece, siamo ancora qui. Questa giornata ci serviva per

## Odissea.

Per alcuni è cominciata già domenica sera con il check-in

## PISTE "ROVENTI" A PUNTA RAISI

# Palermo, rientra in extremis sciopero controllori di volo



**Ritenuta «tardiva» la revoca dell'agitazione. Ieri raddoppiati i movimenti**

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Ieri piste "roventi" all'aeroporto di Palermo, messe a dura prova dagli atterraggi e decolli dirottati dallo scalo etneo chiuso per la cenere lavica: il doppio del previsto. E l'aerostazione è stata aperta l'intera notte per assicurare l'atterraggio di tutti gli aerei destinati a Fontanarossa. Alla fine si sono contati 74 voli (37 in arrivo e altrettanti in partenza, di cui 15 giunti durante la notte), in aggiunta agli 80 della programmazione ordinaria del «Falcone e Borsellino». Ai 9mila passeggeri normalmente in transito nell'aerostazione se ne sono aggiunti 5mila trasportati da Catania con oltre 100 pullman che hanno affollato i parcheggi. Si sono registrati ritardi contenuti fra mezz'ora e un'ora e mezza, con qualche punta fino a 4 ore. I disagi sono stati quelli di una comprensibile situazione d'emergenza.

Il tutto è stato organizzato in poche ore dall'area operativa della Gesap, perché solo alle 23 di domenica era

riposarci un po' dopo una settimana di lavoro a Catania. Stiamo riposando in aeroporto».

Stefania aveva, invece, una coincidenza a Roma per Buenos Aires alle 21,40. «Speriamo di farcela», commenta. Anche Andrea e Katia dovevano essere a Roma ieri mattina. «Mio marito - spiega lei - doveva essere al lavoro già nel pomeriggio, siamo in grandissimo ritardo».

giunta la revoca dello sciopero dei controllori di volo proclamato diversi giorni prima. Ad ottenerla dai sindacati di categoria è stata il prefetto Francesca Cannizzo, cui era giunta alle 20,30 la richiesta di intervento da parte della direzione dell'aeroporto e dall'Enav, allertate a seguito della chiusura di Fontanarossa decisa alle 18,24. Quindi, tutte le compagnie, che avevano spostato gli orari di ieri in avanti di 4 ore per via dello sciopero, hanno riprogrammato i voli e cercato di avvisare i viaggiatori. Solo Easyjet ha mantenuto lo slittamento di quattro ore.

La contemporaneità dello sciopero dei controllori di volo e della chiusura degli aeroporti di Catania e Comiso ha suscitato la reazione del ministro della Pubblica amministrazione Giampaolo D'Alia e del presidente dell'Ars Giovanni Arduzzone, che hanno ritenuto «tardiva» la revoca della protesta e lamentato carenza di informazioni ai passeggeri. L'Enac, tirata in causa, si è detta «non competente» sullo sciopero.

pullman che hanno fatto la spola per tutto il giorno tra l'Alitalia e Catania. Un'organizzazione che ha provocato non pochi disagi ai passeggeri che hanno raggiunto non senza difficoltà le loro mete impiegando in alcuni casi anche sei ore in più rispetto a quanto previsto. E oggi si potrebbe replicare visto che, secondo alcune fonti, lo scalo catanese potrebbe rimanere chiuso fino alle 13, anche se la decisione sarà presa oggi dall'unità di crisi che si riunirà alle 5,30.



Ci sono anche bambini. C'è Maria ha con sé una bimba di 5 mesi. «Il nostro aereo doveva partire domenica sera - spiega - mentre allatta la piccola -. Con la chiusura dell'aeroporto siamo rimasti in balia degli eventi. Io e mio marito non abbiamo alloggiato in albergo, eravamo ospiti da parenti e siamo tornati da loro. Alle 9,00 ci siamo presentati in aeroporto e abbiamo aspettato. Ci avevano detto alle 10,15 poi Comiso all'una e mezza. Siamo arrivati a Comiso all'una e mezza e adesso, forse, si parte alle 17,30. In aeroporto non ci hanno dato alcuna notizia della chiusura dei voli. Sui display c'era ancora l'orario, nessun volo era stato cancellato. C'era solo una scritta che scorreva e che ci informava che l'aeroporto era chiuso ma non era molto visibile, tant'è che molte persone si domandavano se ci fosse uno sciopero».

C'è anche una signora con un cagnolino. Doveva partire a mezzogiorno da Catania con coincidenza per Nizza, ieri. «Adesso mi portano a Roma - dice - e poi non so, perché di sera non ci sono aerei per Nizza. Devo andare a trovare mia figlia che è sposata a Montecarlo e passare le vacanze di Natale con lei e il marito».

A Comiso, ieri pomeriggio, avrebbe dovuto atterrare anche un Boeing Ryanair proveniente da Roma. La compagnia ha deciso di dirottare il volo su Trapani. Sono stati i vettori, Alitalia nel caso del «Magliocco», ad organizzare i trasferimenti in pullman. Non tutti li hanno presi. Qualcuno ha preferito scendere a Comiso, come Sara, che risiede a Messina e che attendeva il volo da Fiumicino. Doveva portare a casa la figlia e i suoi bimbi di due mesi e nove anni. È andata a prenderla a Catania, ma arrivata lì l'hanno informata del dirottamento. Ha preso la macchina ed partita per Comiso. «Non li vedo da settembre - spiega - avevo il piacere di prenderli in aeroporto. Ogni ora guardo il cellulare: e spero che sia la volta buona per l'aereo di mia figlia».

# SIGLATO L'ACCORDO REGIONE-ENEL- TERNA. SI AVRÀ UN MONITORAGGIO DEI PARAMETRI ENERGETICI DELL'ISOLA Sicilia, la rete elettrica si rinnova: 2mila km di fibra ottica computer in 80 cabine "intelligenti", investimento da 100 mln

**DAVIDE GUARCELLO**

PALERMO. Via libera dalla Regione ad un'intesa con Enel e Terna per migliorare la rete elettrica dell'Isola, con investimenti per quasi 100 milioni che daranno lavoro a imprese e maestranze locali nei prossimi 2 anni. Ad annunciare ieri l'intesa per lo sviluppo del progetto "Sicilia Smart Region", l'ad di Enel, Livio Gallo, l'assessore regionale all'Energia, Nicolò Marino, e il dirigente generale del Dipartimento, Maurizio Pirillo.

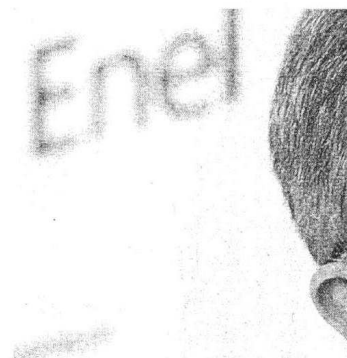
Il progetto prevede l'installazione di computer in 80 cabine intelligenti, l'ammodernamento di 900 cabine secondarie e la posa di circa 2.000 km di fibra ottica. Così, un "regional control center" avrà il monitoraggio di tutti i parametri energetici dell'Isola. Gli interventi Enel sono immediatamente cantierabili e comporteranno, nel biennio 2014-15, un investimento complessivo di 48,2 milioni di euro che sarà interamente finanziato dalla Regione con fondi Fesr. Mentre per Terna, pronti altri 50 milioni di euro.

«La Sicilia - ha detto Gallo - è la prima regione che si dà uno strumento di monitoraggio di questo livello, d'avanguardia a livello europeo. È una svolta importante.

Qui - ha aggiunto - abbiamo 2.100 megawatt con 39mila produttori che immettono energia nella rete, di cui 36mila 'prosumer' (produttori e consumatori), che immettono o ricevono dalla rete». Così, ha aggiunto Pirillo, «supereremo il problema della saturazione di alcune cabine, evitando i sovraccarichi e i black-out, aggredendo il problema grave delle perdite di energia»; «e soprattutto - ha incalzato Marino - si potrà monitorare in che contesti vengono usate le rinnovabili».

Proprio sulle rinnovabili, l'assessore non ha usato mezzi termini: «L'eolico va certamente limitato per l'impatto ambientale, ma non abolito. Va coniugato con i vincoli del territorio. Le conferenze di servizio ripartiranno presto. L'eolico non può essere stoppato. E chi lo dice, racconta bugie. È stato proprio il Pd - è la sua stoccata - ad appoggiare il vecchio governo, quello che ha bloccato nei cassetti centinaia di pratiche che andavano portate avanti d'ufficio. Abbiamo quasi completato lo studio che ha individuato zone idonee e non idonee. Porteremo tutto in Giunta. E presto l'iter dei progetti potrà ripartire».

Pronta la replica di Baldo Gucciardi, presidente del gruppo Pd all'Ars: «Sull'impossibilità di fermare l'eolico in Sici-



lia, Marino ci lascia sorpresi e perplessi. Sembra una presa di posizione incomprensibile, considerato che durante la discussione in aula il Parlamento è rimasto in attesa che l'assessorato definisse il Piano dei siti inidonei. La nostra posizione - ha proseguito - è sempre stata coerente col programma di Crocetta, che prevedeva chiaramente il 'no' all'eolico. Se oggi Marino non condivide gli obiettivi programmatici del presidente e del principale partito che lo sostiene, ne prenda atto».

## LA LEGGE DI STABILITÀ

NIENTE SANZIONI E INTERESSI SUGLI ERRORI NEI VERSAMENTI DELLA SECONDA RATA DELL'IMU PER IL 2013

# Salta l'imposta di bollo sul conto titoli

● L'abolizione favorisce solo i piccoli investimenti. Superati i 30 mila euro si comincerà a pagare un po' di più

**Niente sanzioni per chi paga in ritardo la rata Imu 2013. Un tetto di trecentomila euro al cumulo di pensione e reddito nella pubblica amministrazione.**

**Renato Giglio Cacioppo**

ROMA

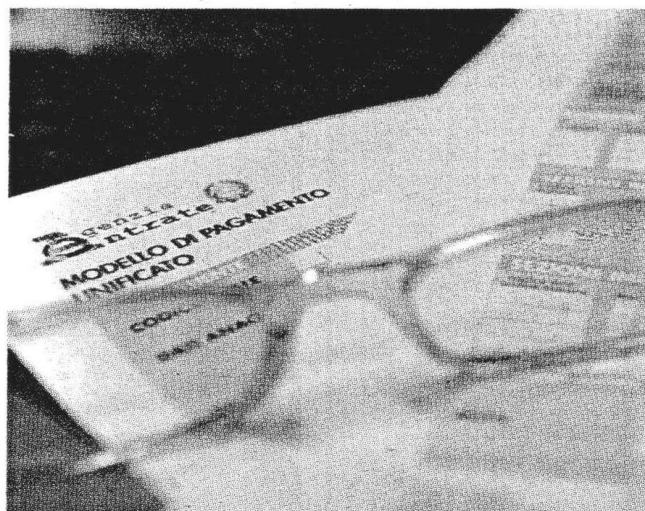
●●● Salta l'imposta di bollo minima fissa di 34,20 euro sui conti titoli (quelli su cui si detengono le attività finanziarie), mentre la relativa aliquota sale dall'1,5 per mille al 2 per mille del patrimonio investito. E intanto arriva un nuovo contributo di solidarietà per gli ammortizzatori sociali. Ha lavorato - tra una sospensione e l'altra per mettere a punto gli ultimi emendamenti - fino a tarda notte ieri la commissione Bilancio della Camera, per terminare l'esame della legge di Stabilità e consegnarla così, già questa sera all'Aula di Montecitorio. Ecco le novità in arrivo.

**Via il bollo minimo sui titoli.** Approvato dalla Commissione Bilancio un emendamento di Marco Causi, del Pd, che elimina l'imposta di bollo minima fissa di 34,20 euro dal 2014 sul conto titoli, quello su cui si depositano le at-

tività finanziarie, come i titoli di Stato, le azioni, i fondi di investimento, le polizze finanziarie. La relativa aliquota d'imposta viene però alzata per tutti, dall'attuale 1,5 per mille al due per mille.

**Come cambia il bollo.** Il bollo sui conti di deposito titoli sale in effetti per tutti, dallo 0,15% allo 0,2%, qualunque sia il valore dell'investimento. L'abolizione del bollo minimo, favorisce grandemente i piccoli investimenti. Ad esempio chi possiede solo 5 mila euro di Bot adesso dovrà pagare solo 10 euro, contro i 34,20 dell'anno scorso. In compenso, superati i 30 mila euro si comincerà a pagare un po' più di prima. Esentare dal bollo, comunque, le polizze vita ramo uno, i fondi pensione, i fondi sanitari, i conti correnti e i conti postali classici. Per le persone giuridiche, ci sarà comunque un tetto massimo al pagamento, che sale da 4500 euro a 10 mila euro.

**Contributo di solidarietà dalle aziende.** Le aziende con più di 15 dipendenti che non rientrano nella disciplina della cassa ordinaria e straordinaria (e che quindi non versano contributi per questi ammortizzatori sociali) e che non abbiano per il loro settore costitui-



Niente sanzioni per chi sbaglierà i versamenti Imu per il 2013

to un fondo di solidarietà, dovranno dal 2014 versare lo 0,5% delle retribuzioni a un fondo di solidarietà residuale presso l'Inps. Lo prevede un emendamento del governo alla legge di Stabilità. Il versamento è a carico per i 2/3 del datore di lavoro e per un terzo del lavoratore.

**Cumulo stipendio-pensione** d'ora. Chi verserà una pensione

ne d'oro o un vitalizio di importo elevato, se lo vedrà sospeso se riceverà un incarico pubblico per il quale viene retribuito. Sul principio, maggioranza e governo hanno lavorato ieri fino a tarda sera. Un emendamento del Pd, riformulato, approvato in commissione, prevede un tetto di 300 mila euro al cumulo di pensione e reddito nella pubblica amministrazione.

**Niente sanzioni Imu.** Non vi saranno sanzioni e interessi in caso di insufficiente versamento della seconda rata dell'Imu dovuta per il 2013, purché si versi la differenza entro il termine della prima rata dovuta per il 2014.

**Mobilità nelle Partecipate.** Via libera della Commissione Bilancio ad un emendamento di Raffaele Calabro' (Ncd) che introduce «processi di mobilità» per il personale delle società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni. Sono escluse le società che emettono strumenti finanziari quotati. La mobilità è prevista «senza necessità di consenso del lavoratore» e «previa informativa alle rappresentanze sindacali».

**Contributi all'Inps.** Un emendamento del governo aumenta il contributo alla gestione separata dell'Inps di coloro che sono iscritti ad altre forme di previdenza. Dal 2014 l'aliquota sale al 22% (invece che dal 20% al 21% come era precedentemente previsto) mentre nel 2015 passa al 23,5%. L'aliquota sarà al 24% nel 2016. La norma vale nel complesso 122 milioni di maggiori entrate nel 2014 (110 al netto del fisco) e 184 nel 2015 (125 al netto del fisco).

## NUOVE REGOLE

### Niente bollini per il rinnovo della patente

●●● Cambia la procedura per il rinnovo della patente di guida. Dal 9 gennaio 2014 non basterà più infatti l'apposizione dell'etichetta adesiva con la nuova scadenza sul vecchio documento ma occorrerà la stampa di una nuova patente. Lo ha stabilito il Ministero delle Infrastrutture con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 dicembre che entrerà in vigore dopo 30 giorni, il 9 gennaio appunto. Sono previsti però 20 giorni di tolleranza per permettere alle strutture mediche di aggiornarsi, utilizzando nel frattempo il vecchio sistema. La conferma di validità del nuovo documento di guida verrà effettuata in maniera telematica, dopodiché la patente rinnovata, con la foto del titolare aggiornata, sarà inviata all'indirizzo di residenza.

## L'ALTRO SCALO. Decolli e atterraggi legati a Catania. Ma c'è un «corridoio» Trovata una soluzione per aprire Comiso di giorno

●●● Le procedure di atterraggio e decollo nell'aeroporto e soprattutto le procedure di avvicinamento (gestite dall'Aeronautica militare) hanno previsto, per Comiso, la stessa classificazione dello spazio aereo dell'aeroporto di Catania, quattro in tutto. Ecco perché, l'emergenza Etna ha avuto delle conseguenze anche per Comiso. Ieri mattina, un lavoro congiunto di Enac di Catania e dell'Aeronautica

militare ha permesso di trovare una soluzione che è stata sperimentata, per la prima volta, con successo.

Nello «spazio 3» del Ctr (Control Zone) di Catania (quello che interessa l'aeroporto di Comiso) è stato individuato un corridoio che permette di attraversare in sicurezza lo spazio aereo per permettere l'atterraggio su Comiso. Questo ha permesso di utilizzare Comiso come «alter-

nato» di Catania, limitatamente però alle ore diurne. Due aerei provenienti da Roma Fiumicino (Air One e Alitalia) sono stati dirottati a Comiso, prima di decidere la nuova chiusura di sera. Nel frattempo, però, Ryanair ha deciso di dirottare il volo pomeridiano da Ciampino a Comiso su Trapani. Oggi, Comiso dovrebbe essere riaperto e dovrebbe poter accogliere alcuni voli dirottati da Catania. (\*FC\*)

**CAMERA DI COMMERCIO.** Avrebbe dovuto non andare oltre l'ordinario: contributi a pioggia: pure 20.000 euro per l'illuminazione artistica dell'ente

# Gestione Gurrieri: spesi 1,7 milioni di euro

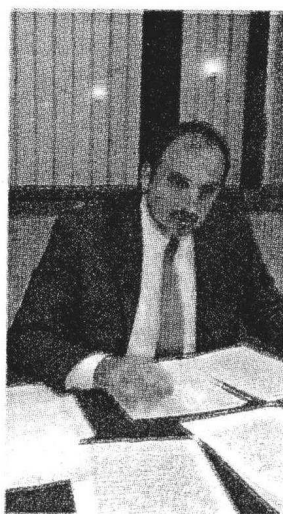
● Nominato il nuovo commissario: è Roberto Rizzo, funzionario dell'assessorato alle Attività produttive

**«Gurrieri ha esagerato - dice Dipasquale - e ve lo dimostro. Basti pensare che per la sua immagine ha speso quasi 50 mila euro: 45.500 euro per comunicazione ed attività».**

**Gianni Nicita**

●●● È Roberto Rizzo, funzionario dell'assessorato alle Attività Produttive, il commissario straordinario della Camera di Commercio, nominato dall'assessore Linda Vancheri, dopo le dimissioni di Sebastiano Gurrieri. O meglio dopo la richiesta delle dimissioni che l'assessore Vancheri ha fatto allo stesso Gurrieri «perché non si è limitato all'ordinaria amministrazione, ma ha prodotto una serie di deliberazioni che sono state passate ai raggi "x" dall'assessorato». Ad annunciare il nuovo commissario è stato l'onorevole Nello Dipasquale che ieri pomeriggio si è scagliato contro Gurrieri «per come ha speso i soldi delle imprese negli ultimi sei mesi, cioè nella seconda proroga. Ho fatto la conferenza stampa quando ho sentito l'ultima bugia di Sebastiano Gur-

rieri e cioè che si era dimesso per agevolare il rinnovo dei vertici. Gurrieri in questi mesi ha distribuito soldi a tutti coloro che gli hanno fatto richiesta». Dipasquale racconta che per due volte ha fatto accesso agli atti, il 15 ed il 31 ottobre, sollecitato da un imprenditore a cui non era andato giù come si spendevano i soldi. «Ho anche incontrato l'imprenditore - dice Dipasquale -; Sebastiano Gurrieri ha esagerato e ve lo dimostro. Basti pensare che per la sua immagine ha speso quasi 50 mila euro, con l'esattezza 45.500 euro per comunicazione ed attività. Ma non solo, per la manifestazione Girolio 2013 ha deliberato 30.000 euro il 2 agosto e poi ha approvato un'altra deliberazione di 80.000 euro il 18 settembre. Ma non è finita. Per le missioni istituzionali ha speso 15.710,94 euro, mentre per quelle collegate ad iniziative ne ha spesi 4142,08. Pensate che per andare a Catania affittava un'auto a 127 euro a viaggio». L'onorevole Dipasquale racconta anche che Gurrieri aveva chiesto all'assessore Vancheri anche la proroga, quando l'assessore aveva già avviato un'ispezione alla Camera di Commer-



L'onorevole Dipasquale. FOTO NICITA



Roberto Rizzo

cio. «Ovviamente l'assessore ha detto di no alla proroga e che si doveva dimettere subito in quanto la verifica che era stata avviata sugli atti aveva iniziato a mettere in risalto una serie di cose che non andavano. E dire che quando è stato nominato ho fatto i complimenti a Gurrieri e non lo nego e non ho

fatto altro che sollecitare nella prima commissione la definizione della sua nomina». Ma Dipasquale è armato di delibere: «Era riuscito a fare un torto anche a Pippo Tumino: voleva fare un busto spendendo 8.000 euro. Pippo Tumino era una persona semplice, modesta ed umile e non avrebbe mai permesso di spendere questa cifra. O peggio la delibera 102 parla di un affidamento ad un ingegnere di 20 mila euro per l'illuminazione artistica della Camera di Commercio. Ma pensate che è tempo per fare queste cose vergognose. È chiaro che tra i soldi spesi c'erano cose necessarie come i fondi all'aeroporto o l'organizzazione della fiera agricola. Ma complessivamente Gurrieri in nove mesi ha speso oltre un milione e settecento mila euro. A nulla gli sono serviti i viaggi a Palermo per cercare di tutelarsi il posto perché per fortuna abbiamo un presidente della Regione che non può permettersi queste cose». Il rappresentante di Megafono all'Ars ha persino affermato: «Anch'io avevo chiesto per l'associazione allevatori un contributo per andare alla fiera di Verona e mi fu risposto che poteva dare soltanto 2.000 euro. Di certo non immaginavo che potevano esserci tutte queste spese. Si è permesso il lusso di usare i soldi delle imprese. Non so se c'è un problema di illegittimità, questo verrà accertato dopo, ma di moralità. Ma sarà l'ispezione a chiarire tutto». (\*GN\*)

## LA REPLICA

**Farò chiarezza in merito ad ogni aspetto**

●●● E Sebastiano Gurrieri per fare un'operazione verità ha convocato per venerdì alle 11 una conferenza stampa. Intanto replica subito alle affermazioni di Dipasquale: «Pare che abbia detto che io avrei gestito allegramente le risorse della Camera di Commercio. Si va dicendo infatti, facendo ballare maliziosamente i numeri, che avrei speso in 9 mesi 1 milione e 600 mila euro, quando invece ne ho speso solo un terzo, per l'esattezza neanche 600 mila euro, tenuto conto oltretutto che l'Ente camerale non è un ente in difficoltà ma abbastanza florido perché ha un patrimonio di 12 milioni di euro. Sarò in grado di chiarire e puntualizzare anche riguardo le mie dimissioni». (\*GN\*)

**LEGGE SU IBLA.** Definita la destinazione di 4,5 milioni di euro. «Storico» accordo tra maggioranza ed opposizione per alcuni emendamenti ritirati

## Consiglio comunale Arriva il «via libera» per il Piano di spesa

●●● Una maratona iniziata poco dopo le dieci del mattino e conclusa 12 ore dopo. Il consiglio comunale ha dato il via libera al Piano di spesa delle legge su Ibla che prevede interventi per 4,5 milioni di euro. Una seduta caratterizzata da una forte contrapposizione sulla questione del teatro Concordia, con la minoranza che ha presentato una lunga serie di emendamenti per appostare cifre consistenti, tra 600-700.000 euro, per il completamento del progetto di recupero dell'antico teatro di via Ecce Homo. È stato Filippo Spadola dei 5 stelle a ribadire che la maggioranza non intende abbandonare l'intervento, ma si vuole rivedere il progetto che ora costa troppo. Si tratta di 7,2 milioni di euro per realizzare un teatro senza palchi e con un foyer da 70 metri. Oltre 40 gli emendamenti presentati, soprattutto dalla minoranza. Ma anche dall'opposizione. Dopo una lunga pau-

sa nel tardo pomeriggio, si è arrivati ad un accordo tra maggioranza ed opposizione per trovare «sintesi» su qualche punto. Un dato che appare significativo, dal momento che fino ad oggi maggioranza ed opposizione hanno sempre proceduto con la logica del muro contro muro. In particolare l'unità d'intenti ha riguardato un aumento da 258mila a 510mila euro in favore delle attività economiche. È stato Maurizio Tumino del Pdl ad annunciare il ritiro degli emendamenti che hanno ricevuto parere negativo, spiegando di volere «inaugurare una stagione nuova» in consiglio, nel senso della condivisione di alcuni argomenti. Gli ha fatto eco Maurizio Stevanato dei 5 stelle: «Voteremo l'emendamento ed il sub emendamento, ritirandone uno nostro analogo». Sonia Migliore ha parlato di "evento quasi storico". Alla fine la votazione su questo punto è stata unanime. Condivisio-



L'intervento del consigliere Ialacqua. FOTO BOCCHIERI

ne anche sulla necessaria riqualificazione della parte di via Roma, lato rotonda. Sugli emendamenti per il teatro Concordia presentati dall'opposizione c'è stato parere negativo da parte degli uffici perché si impegnava più della somma a disposizione per Ragusa superiore. L'opposizione ha comunque ribadito la necessità di recuperare l'immobile, pur rivedendo, se necessario, il pro-

getto per i quali ci sono già 6,2 milioni di euro. Tumino e Migliore hanno chiarito: «Siamo aperti all'idea di rivedere il progetto, procedendo magari con degli stralci. Ma non vogliamo perdere l'opportunità di avere un teatro». Posizioni che, al di là del voto d'aula, potrebbero convergere con quelle della maggioranza, che ha fatto un appello all'assessore a rivedere il progetto. (\*DABO\*)

**SCICLI.** Provvedimento pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione

## Per l'ex mercato del fiore contribuito da 5 milioni

●●● Si rimette a nuovo l'ex mercato del fiore di Spinello, a Donnalucata, con il progetto finanziato dalla giunta Crocetta per 5 milioni di euro. Finanziamento che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana. Per il consigliere comunale del Gruppo Misto, Giorgio Vindigni, che ai tempi della sua attività di assessore con l'ex giunta Venticinque ha lavorato al progetto nell'ambito del Pist, è un risultato importante. «Con il Pist e

con quel progetto in particolare abbiamo avviato l'iter per più cospicuo finanziamento a livello regionale dell'intera linea - commenta Vindigni - spero che l'opera possa essere il punto di partenza per un rilancio del settore agricolo. Con questo finanziamento si va a riqualificare un'area degradata situata nei pressi del mercato ortofrutticolo e della vicina borgata di Donnalucata». Anche il sindaco Franco Susino ed il suo vice Pino Adamo ieri so-

no intervenuti sottolineando come «con il finanziamento di 5 milioni di euro, ottenuto grazie all'impegno del parlamentare Orazio Ragusa, si andrà a rifunzionizzare l'ex mercato Esa di contrada Spinello a Donnalucata, struttura mai entrata in funzione - dicono i due amministratori - un risultato storico per la città. Convocheremo ora tutte le forze produttive della comunità per discutere del futuro del mercato». Arrivano i soldi, quindi, per rifunzionizzare quel grande immobile e l'aria tutta intorno, utilizzata in più occasioni come discarica per rifiuti e che è stata "attenzionata", proprio per questo motivo, dalla magistratura. (\*PID\*)

**DISAGI.** L'aeroporto di Catania e il Magliocco sono «ricompresi» nello stesso spazio aereo. Ieri pomeriggio l'intesa

# Cenere dell'Etna, procedura nuova per dirigere i voli allo scalo di Comiso

**Francesca Cabibbo**  
COMISO

●●● I destini congiunti dell'aeroporto di Catania e di quello di Comiso. La chiusura degli spazi aerei di Fontanarossa ha provocato conseguenze anche per Comiso. Pur non essendo interessato dall'emissione di polvere lavica, anche l'aeroporto Magliocco domenica sera è stato chiuso. È accaduto perché Comiso è ricompreso nella stessa classificazione dello spazio aereo dell'aeroporto di Catania, gestito dall'Aeronautica militare. In una mattinata intensa, ieri, si è riusciti, alla fine, a risolvere il problema. L'Enac di Catania e l'Aeronautica militare (con base a Sigonella) hanno individuato una soluzione: l'apertura di un "corridoio" nello spazio aereo numero 3 del Ctr (Control zone) che ha consentito, in sicurezza, il transito degli aerei diretti a Comiso. Questo ha permesso di spostare a Comiso due voli Alitalia e Airone provenienti da Roma. Opzione però possibile solo nelle ore diurne e, dopo i voli pomeridiani, l'aeroporto di Comi-

so, come quello di Catania, sono stati chiusi. Ryanair ha spostato il volo pomeridiano da Roma Ciampino a Trapani e questo, a sua volta, ha creato dei disagi per i passeggeri. La procedura avviata a Catania costituisce, in qualche modo, una novità che, sperimentata con successo, che potrà essere riproposta anche oggi. «Purtroppo - spiega da Gallarate Gianni Scapellato, già consulente per l'aeroporto di Comiso - quando è stata stipulata la convenzione con l'Enav, non sono state verificate le procedure di gestione dello spazio aereo che, pur se corrette, risultano fortemente penalizzanti, economicamente, per Comiso. Lo dico con profonda amarezza per un problema che poteva essere evitato». E nel giorno della "crisi" prendono posizione il sindaco di Comiso, Filippo Spataro ed il deputato regionale Giuseppe Digiacomo, molto critici nei confronti del socio privato Sac-Intersac. «L'aeroporto di Comiso - ha detto Spataro - ha già prodotto risultati, ma ci si muove con lentezza, che non dovrebbe esserci vista la presenza maggioritaria in Soaco



La torre di controllo dell'aeroporto di Comiso

del socio catanese di know how. C'è una certa rilassatezza da parte di chi invece, anche in ragione dell'esperienza, dovrebbe lavorare per sveltire le procedure riguardanti la struttura aeroportuale iblea». Spataro si riferisce «alla redazione e pubblicazione dei bandi per gli esercizi commerciali interni all'aeroporto, per la security, per la pulizia e la manutenzione, e per l'handling. Lentezza anche nella organizzazione e gestione dei parcheggi e nella pianificazione del servizio cargo. Temo che il doppio incarico dell'ingegnere Taverniti, presidente Sac e amministratore delegato Soaco, non stia producendo i risultati sperati». E Digiacomo rincara la dose: «Siamo ancora in attesa dei risultati della sinergia tra le due società che gestiscono l'aeroporto di Comiso, figlio di un grande e ambizioso progetto. Ma questo progetto non può essere subordinato a logiche che vanno in tutt'altra direzione da quella immaginata e voluta. È tempo che ognuno faccia la sua parte come si deve, a cominciare proprio dal socio di maggioranza». (FC)

**Dal 9 gennaio non basterà più l'apposizione dell'etichetta adesiva**

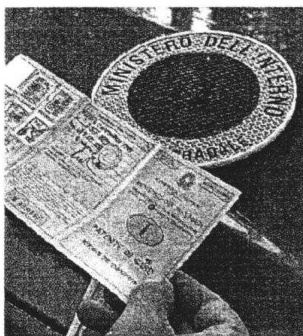
# Patente, addio al bollino Quando scade si fa nuova

Il costo della procedura è invariato (25 euro)

**ROMA.** Cambia la procedura per il rinnovo della patente di guida. Dal 9 gennaio 2014 non basterà più infatti l'apposizione dell'etichetta adesiva con la nuova scadenza sul vecchio documento ma occorrerà la stampa di una nuova patente.

Lo ha stabilito il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 dicembre che entrerà in vigore dopo 30 giorni, il 9 gennaio appunto. Sono previsti però 20 giorni di tolleranza per permettere alle strutture mediche di aggiornarsi, utilizzando nel frattempo il vecchio sistema.

La conferma di validità del nuovo documento di guida verrà effettuata in maniera telematica, dopodiché la patente rinnovata, con la foto del titolare aggiornata, sarà inviata all'indirizzo di residenza. La nuova procedura prevede che i medici accedano, attraverso



Il bollino della patente va in... soffitta

il sito web «Il Portale dell'Automobilista», al sistema informatico del Dipartimento per i Trasporti inserendo le proprie credenziali e un PIN. Dopo aver indicato eventuali prescrizioni mediche riguardanti il conducente o adattamenti al veicolo, dovranno inserire gli estremi del pagamento e allegare, infine, foto e firma del titolare. A questo punto il sistema informatico rilascerà

una ricevuta che attesta l'avvenuta conferma di validità, il medico dovrà stamparla, firmarla e consegnarla al richiedente. Questa ricevuta vale fino all'arrivo della nuova patente e, in ogni caso, non più di 60 giorni. Nello stesso momento sarà inoltrato l'ordine di stampa del documento rinnovato che, secondo il Ministero, sarà recapitato entro una settimana all'indirizzo del titolare.

Il costo della procedura è invariato (25 euro) e comprende i 16 euro della marca da bollo e i 9 euro dei diritti di Motorizzazione.

Entrambi vanno pagati col bollettino postale dedicato, da consegnare poi al medico, insieme alla fotografia in formato cartaceo. A questi costi vanno aggiunti quello della visita medica e i 6,80 euro di posta assicurata, da saldare al momento della consegna o del ritiro presso l'ufficio postale. ◀

**CAMERA DI COMMERCIO** Dipasquale attacca la gestione commissariale e offre una diversa lettura delle dimissioni

# «Con Gurrieri un contributificio»

Il deputato accusa: speso un milione 700 mila euro. Al suo posto arriva Rizzo

**Davide Allocca**

«Il commissario straordinario Sebastiano Gurrieri non si è dimesso per invitare la Regione ad accelerare le procedure di ripristino del governo ordinario della Camera di Commercio. In realtà aveva perfino chiesto un'altra proroga al proprio mandato, negata dall'assessore regionale Linda Vancheri, che l'ha invitato, piuttosto, a dimettersi».

Sono queste le motivazioni delle dimissioni presentate venerdì dal commissario straordinario della Camcom, secondo la versione illustrata ieri pomeriggio dal deputato regionale ibleo, Nello Dipasquale, che ha preannunciato la nomina immediata del sostituto di Gurrieri, Roberto Rizzo, dirigente dell'assessorato regionale alle Attività produttive, con un mandato vincolato «ad una rapida conclusione dell'iter per il ripristino della gestione ordinaria dell'ente».

Il motivo della richiesta di dimissioni dall'assessorato, secondo Dipasquale, è legato ad una gestione «allegria dei fondi della Camera di commercio, diventata un vero e proprio contributificio».

La ricostruzione di Dipasquale, ha dell'incredibile. Il parlamentare, infatti, afferma di aver avviato, a settembre, una richiesta di accesso agli atti, subito dopo «una precisa segnalazione, inviata anche ad altri deputati, presentata da un imprenditore. Il quale, da

me poi incontrato, mi ha resa nota una situazione che non conoscevo affatto». Così Dipasquale afferma di aver iniziato una lunga fase di verifica, che, «del resto – precisa – anche la Regione aveva già avviato, chiedendo chiarimenti sulle spese effettuate».

Un «rosario» snocciolato da Dipasquale: «In pochi mesi di gestione commissariale – spiega – sono stati spesi complessivamente 1,7 milioni di euro. A fronte di una parte di essi condivisibili nell'ottica della continuità, sono però emerse spese assolutamente non concepibili. Alcuni esempi? Oltre 45 mila euro spesi dal commissario per curare la propria comunicazione personale, quasi 20 mila euro per missioni istituzionali. Tra le ultime delibere, ne spicca poi una legata all'illuminazione artistica della facciata dell'ente camerale. All'elenco si aggiunge perfino una spesa di circa ottomila euro per la realizzazione di un busto raffigurante il compianto Pippo Tumino. Per non parlare poi dei finanziamenti a pioggia erogati per sagre, feste e manifestazioni varie, a fronte di un ritorno per il territorio assolutamente non corrispondente alle spese effettuate».

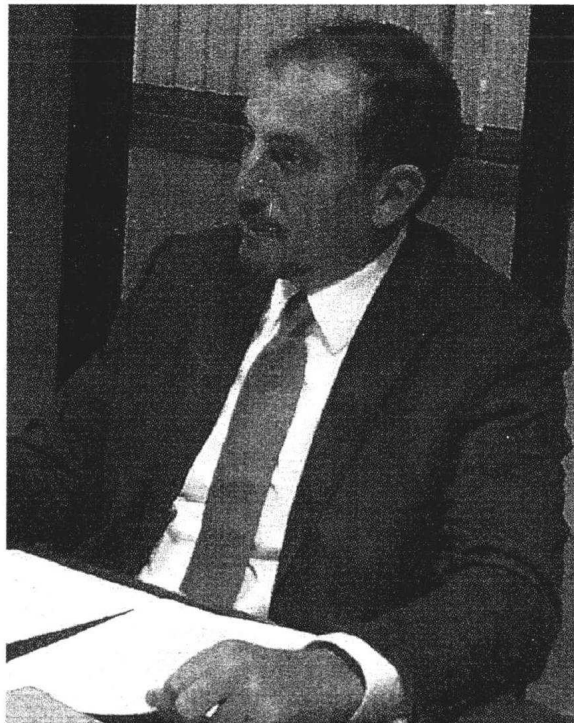


**Sebastiano Gurrieri**  
replicherà venerdì,  
ma chiarisce:  
«Spesi neanche 600  
mila euro»

Non è in questione, sottolinea Dipasquale, «l'eventuale legittimità dei vari atti, sulla quale si pronunceranno, dopo le verifiche, gli organismi competenti, quanto piuttosto una questione morale. In tempi di grave crisi economica, non è possibile assistere ad un'erosione di tale proporzione di fondi a servizio del tessuto imprenditoriale». Il parlamentare ricorda che «Gurrieri era stato nominato come semplice «traghetto» in attesa del ripristino della gestione ordinaria».

La nomina di Gurrieri, peraltro candidato di Megafono alle ultime regionali nella stessa lista di Dipasquale, però, è stata effettuata dal governo regionale che l'ex sindaco sostiene. «Un errore madornale, che non ho difficoltà ad ammettere, non certo per la scelta, sulla quale non sono intervenuto, quanto per le congratulazioni che avevo fatto a Gurrieri. Appena ho avuto contezza della situazione, però, non ho avuto remora a fare emergere la verità».

Non manca, però, la reazione di Gurrieri, che annuncia, per venerdì, una conferenza stampa nella quale ribatterà, punto per punto, alle affermazioni di Dipasquale. Nel frattempo, a caldo, chiarisce: «Si dice che avrei speso in nove mesi, 1,6 milioni di euro, quando in realtà ne ho speso solo un terzo, neanche 600 mila euro, tenendo conto oltretutto che la Camcom non è un ente in difficoltà, ma ha un patrimonio di 12 mi-



Il deputato regionale Nello Dipasquale spara a zero sulla gestione Gurrieri

lioni di euro. Dimostrerò che la gestione delle risorse è stata fatta a sostegno di imprese e realtà commerciali. Quanto al sottoscritto, non ho bisogno di rincorrere nessuno perché posso dimostrare con dati di fatto di aver la-

vorato nell'esclusivo interesse del territorio, con un operato senza ignavia e senza lode, che l'ex sindaco non riesce a fare in mezza legislatura quanto meno sul piano della qualità degli interventi. Chiarirò le mie dimissioni». ✦

Una norma del decreto sviluppo sblocca i cantieri. Expo: riassegnazioni di fondi per 165 mln

## Subappaltatori pagati da chi fa l'appalto

DI ANDREA MASCOLINI

**P**er non bloccare i cantieri, negli appalti pubblici i subappaltatori potranno essere pagati direttamente dalla stazione appaltante in caso di particolare urgenza e in pendenza di una procedura di concordato preventivo; per l'Expo 2015 previste revoche e riassegnazioni per 165 milioni; niente Iva sui project della Tem e della Pedemontana. Sono questi alcuni dei punti più rilevanti del decreto-legge «Destinazione Italia», approvato ieri dal Consiglio dei ministri, relativi agli appalti pubblici e all'Expo 2015.

**Prosecuzione degli appalti e pagamento subappaltatori.** Lo schema di decreto-legge affronta le problematiche derivanti dalle crisi aziendali che toccano sempre più imprese di costruzioni e le inevitabili conseguenze rispetto alla prosecuzione degli appalti in corso. In particolare, per consentire il completamento dell'esecuzione del contratto di appalto e per condizioni di particolare urgenza, viene stabilito che la stazione appaltante – anche in deroga al bando di gara – possa procedere al pagamento diretto dei corrispettivi ai subappaltatori e ai cottimisti per quanto da essi eseguito. Inoltre si prevede che nella pendenza di una procedura di concordato preventivo, la stazione appaltante possa pagare distintamente l'appaltatore principale e i subappaltatori, secondo le istruzioni impartite dal Tribunale competente, in modo da salvaguardare sia la parità di condizione tra i creditori dell'appaltatore in crisi aziendale, sia la prosecuzione dell'appalto. Ciò, ovviamente, laddove il bando non abbia già previsto il pagamento diretto dei subappaltatori o dei cottimisti. Si estende, infine, il regime di svicolo delle garanzie di buona esecuzione previsto dall'articolo 237-bis del codice degli appalti anche ai settori «speciali» (acqua, energia e trasporti) e anche per i contratti in essere.

**Expo 2015.** Il provvedimento interviene prevedendo meccanismi di revoca e riassegnazione di fondi per ottimiz-

zare l'impiego delle risorse disponibili. Per quel che riguarda le somme oggetto della revoca delle assegnazioni disposte dal Cipe, complessivamente pari a 165,390 milioni, vengono destinate prioritariamente, per 53,2 milioni, a opere di connessione indispensabili per lo svolgimento dell'Expo 2015, al cui finanziamento vengono anche destinati ulteriori 42,8 milioni per l'anno 2013 (per un ammontare complessivo di 96 milioni) a valere sul fondo di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto legge n. 69/2013, già assegnati dal Cipe con delibera del 9 novembre 2013 alla linea M4 della metropolitana di Milano e ritenuti non necessari nell'immediato. A quest'ultimo intervento vengono contestualmente destinati 42,8 milioni a valere sulle risorse derivanti dalle revoche, al fine di mantenere inalterato l'ammontare complessivo del contributo assegnato dal Cipe in attuazione dell'articolo 18, comma 3, del decreto legge n. 69/2013. Quarantacinque milioni vengono indirizzati ad interventi

per l'accessibilità ferroviaria dell'aeroporto di Malpensa. Infine si prevede che le risorse residuali derivanti dalle revoche siano destinate a interventi immediatamente cantierabili finalizzati al miglioramento della competitività dei porti italiani e al trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali. Molto importante, in prospettiva, è l'estensione (dal 2008 al 2010) dell'arco temporale del termine entro il quale deve essere avvenuta l'assegnazione delle risorse da parte del Cipe, con ciò amplia il plafond delle risorse che possono essere revocate e riutilizzate per opere immediatamente cantierabili. Una norma specifica riguarda poi la chiusura del closing finanziario e la prosecuzione dei lavori in corso relativi alla Tangenziale esterna est di Milano e alla Pedemontana Veneta. La norma chiarisce infatti che i contributi di 330 milioni e di 370 milioni stanziati per le due opere, strettamente necessari per garantire l'equilibrio economico-finanziario e la prosecuzione dei cantieri dei due progetti, non siano assoggettabili a Iva, come previsto dai piani economico-finanziari.

—© Riproduzione riservata—